



## Torna Rousseau col suo "Emilio" iperindividualista

MAURIZIO SCHOEPFLIN

«Tutto è bene quando esce dalle mani dell'Autore delle cose, tutto degenera nelle mani dell'uomo»: sono queste le parole con cui si apre il primo libro del celebre capolavoro di Jean-Jacques Rousseau, *Emilio o dell'educazione*, risalente al 1762 e di recente riproposto dalla casa editrice Studium a cura di Andrea Potestio (pagine 752, euro 45,00). Spesso si dice che nelle prime righe di un'opera è celato l'intero contenuto di essa. Nel caso di questo famoso scritto ciò è vero in modo del tutto particolare. Infatti, il concetto cardine della filosofia di Rousseau, che si riflette pienamente anche nella sua pedagogia, è quello di stato di natura, con il quale egli identifica la situazione di positività e di bontà propria dell'uomo, prima che la società e la cultura lo corrompano. Lungo tutta la sua opera, Rousseau invocherà il ritorno a tale condizione naturale, il ritorno cioè alla purezza, alla bontà, al sentimento, di contro alla corruzione e alla disumanizzazione del presente, frutti del cosiddetto progresso culturale. In ciò si palesa la componente pessimista e antilluminista del pensiero del Nostro, che ravvisò proprio nel progredire delle scienze, delle arti e delle lettere (in ultima analisi, nella storia) la causa prima della decadenza dell'uomo, della sua aggressività e della conflittualità sociale. Il cammino educativo indicato nell'*Emilio* viene tracciato sulla base di queste convinzioni e pertanto l'educazione del fanciullo dovrà essere in primo luogo naturale, rispettando e irrobustendo le sue forze innate che, al contrario, la società tende a guastare a causa della sua artificiosità. Afferma a tale riguardo Potestio: «Il male, il negativo e la corruzione sono generati dall'uomo stesso e dai suoi limiti nel momento in cui si relaziona con gli altri e costruisce le regole sociali. Partendo da questo problema di teodica e da una specifica visione antropologica, la finalità del progetto formativo rousseauiano non è tanto e solo la denuncia di una serie di consuetudini educative negative che caratterizzano la società settecentesca e la proposta di alcune soluzioni didattiche concrete che possono essere applicate in ogni situazione, ma consiste nel porre le condizioni affinché ogni singolo uomo possa manifestare la propria essenza positiva in modo integrale». Nell'*Emilio* assai significativa risulta anche la dimensione religiosa, la cui espressione è da Rousseau affidata alla figura del Vicario Savoiaro, che si fa paladino della religione naturale, la quale, rivolgendosi più che altro alla razionalità dell'uomo, riconosce soltanto due verità: quella dell'esistenza di Dio e quella della spiritualità e libertà dell'anima umana. Tali concezioni rousseauiane sono state criticate in particolare da studiosi di ispirazione cattolica, fra i quali emerge Jacques Maritain che, come ricorda Potestio, identificò «in Rousseau uno dei responsabili della diffusione di un'idea moderna di soggettività, fondata sull'individualismo e sull'incapacità di riconoscere i limiti che la costituiscono».

## Savagnone e Virgili sul Giubileo

«Giubileo 2025: oltre i muri la speranza» è il titolo dell'incontro della serie "Dialoghi dello spirito", iniziativa delle Acli che vede protagonisti oggi il docente di filosofia Giuseppe Savagnone e la biblista Rosanna Virgili. L'incontro sarà trasmesso in streaming a partire dalle ore 9 sui canali social delle Acli.

## Premiati i vincitori del Nonino

Va all'ex primo ministro francese Dominique de Villepin il Premio Nonino 2025, mentre il poeta e romanziere tedesco Michael Krüger, autore di *Il Dio dietro la finestra* (La nave di Teseo), è stato insignito del Premio Internazionale Nonino 2025. La danzatrice, coreografa e insegnante con cittadinanza senegalese e francese Germaine Acogny ha ricevuto il Premio Nonino 2025 "Maestra del nostro tempo". Infine, lo scrittore, sommelier, blogger e poeta irlandese Ben Little, friulano d'adozione, è stato premiato con il vitigno Pignolo il Risit d'aur Barbatella d'oro. La cerimonia di consegna dei premi, che coincide con le celebrazioni per i cinquant'anni dell'istituzione del Premio Nonino, si è tenuta ieri nelle distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine). L'edizione 2025 sarà dedicata a Benito Nonino, scomparso nel luglio scorso all'età di 90 anni, «il padre della grappa italiana che con la distilleria di famiglia ha trasformato la parente povera del vino in una bevanda nobile», secondo il giudizio del "Times".

STEFANIA GARASSINI

«Il problema di vivere in un ambiente saturato di notizie false non è quello di finire per credere le falsità, ma piuttosto quello di non credere più a nulla, di sentirsi impotenti e in balia della disinformazione». Lee McIntyre, filosofo, ricercatore alla facoltà di Filosofia e Storia della scienza all'Università di Boston, è piuttosto scettico sul solato riguardo all'attuale disinformazione. Studioso serio e appassionato, McIntyre è impegnato da qualche anno in un approfondimento sul tema, lo ha portato a scrivere quattro libri dedicati all'argomento, tra cui *Post verità* (2019) e *Come parlare con chi nega la scienza* (Franco Angeli, 2023). L'ultimo, *Disinformazione. Combattere per la verità e proteggere la democrazia*, è poco uscito in Italia per il fatto che tratteggia un quadro allarmante della situazione in cui ci troviamo, che descrive come un'autentica "guerra" condotta da colpi di menzogne e falsità. Nel suo volume l'autore spiega le dinamiche che stanno alla base della creazione e diffusione di notizie non vere, evidenziando anche la differenza tra "disinformazione", ovvero la diffusione intenzionale di menzogne, "misinformazione", che è inconsapevole e nella quale si può incorrere qualunque sia la fonte della Rete quando si divide un contenuto senza verificarne l'effettivo merito e lo stato. E la situazione, secondo l'autore, non sta migliorando. Professor McIntyre, come valuta la decisione di bandire il fact-checking dalle parti di esperti esterni? «Credo sia una pessima notizia. Sono molto curioso, penso alla fine Zuccherberg sia riuscito a fare quello che in fondo aveva sempre desiderato, ovvero liberarsi dell'obbligo di verificare le notizie. La scelta di seguire il sistema delle "Note della comunità" che prevedono l'inventiva per utenti per il controllo delle notizie, ndr mi sembra sbagliata: la verità non può essere materia di consenso. Il che significa per come lo abbiamo visto, da qui non è certo per te potrebbe funzionare meglio se non abbiamo reali alternative al fatto di lasciare spazio alle notizie false. Dunque, l'unica strada possibile è vigilanza, senza rinunciare». «Cos'è cambiato da quando ha scritto il libro, nel 2023, a oggi? «La situazione è peggiorata, ma un po' più avanti nella s».

## Oltre

GIACOMO VERRI

Tra le proprie dimmentarie Umberto se pure una de ria di cerimonie e p zioni attorno alla sua per sé l'ironico sugger 1990 offriva a quegli s setati di gloria; i congl scriveva, se celebrati partita, spingono solo estimatori, giovani in mettere giù quattro n si sa, in casi simili si r confermando un clic poco, i lettori si disar ri così invadenti nella ». Cosa che non è ac to Eco per il quale, s scomparsa, non è sta cun convegno o giorn questo di San Salva (12-13 ottobre 2023), ora gli atti con il titol Umberto Eco, la cur

## Premiati i vincitori del Nonino

Va all'ex primo ministro francese Dominique de Villepin il Premio Nonino 2025, mentre il poeta e romanziere tedesco Michael Krüger, autore di *Il Dio dietro la finestra* (La nave di Teseo), è stato insignito del Premio Internazionale Nonino 2025. La danzatrice, coreografa e insegnante con cittadinanza senegalese e francese Germaine Acogny ha ricevuto il Premio Nonino 2025 "Maestra del nostro tempo". Infine, lo scrittore, sommelier, blogger e poeta irlandese Ben

Little, friulano d'adozione, è stato premiato con il vitigno Pignolo il Risit d'aur Barbatella d'oro. La cerimonia di consegna dei premi, che coincide con le celebrazioni per i cinquant'anni dell'istituzione del Premio Nonino, si è tenuta ieri nelle distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine). L'edizione 2025 sarà dedicata a Benito Nonino, scomparso nel luglio scorso all'età di 90 anni, «il padre della grappa italiana che con la distilleria di famiglia ha trasformato la parente povera del vino in una bevanda nobile», secondo il giudizio del "Times".

essere qu ersi da u falsità, do di le l'im so sui per co zione? ne in g i sta d scettico ontenut eramer olarme lte ho a molti d un amb o di me sfiducia ne di r miglior sa strada in una so accor Anna H de delre lazista c convinci in una e finzi esiste

to

ggioro narrate ello, ha o su alc asiero e rriso, da rmoder omplot to, pot namem eddoti e ell'Um nale, i s ali dal alla pe gliata l o di Istr alle di antauto rtrato e che de rima cl e l'iron o l' "cog di cui